

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

ARMAMENTI.

Il generale di divisione...
L. 18
L. 19
L. 20
L. 21
L. 22
L. 23
L. 24
L. 25
L. 26
L. 27
L. 28
L. 29
L. 30
L. 31
L. 32
L. 33
L. 34
L. 35
L. 36
L. 37
L. 38
L. 39
L. 40
L. 41
L. 42
L. 43
L. 44
L. 45
L. 46
L. 47
L. 48
L. 49
L. 50
L. 51
L. 52
L. 53
L. 54
L. 55
L. 56
L. 57
L. 58
L. 59
L. 60
L. 61
L. 62
L. 63
L. 64
L. 65
L. 66
L. 67
L. 68
L. 69
L. 70
L. 71
L. 72
L. 73
L. 74
L. 75
L. 76
L. 77
L. 78
L. 79
L. 80
L. 81
L. 82
L. 83
L. 84
L. 85
L. 86
L. 87
L. 88
L. 89
L. 90
L. 91
L. 92
L. 93
L. 94
L. 95
L. 96
L. 97
L. 98
L. 99
L. 100

ISCRIZIONI

In terza pagina, sotto la firma del generale...
In quarta pagina...
Per gli abbonamenti...

I REALI A MILANO

La goffaggini dei pretoriani...
La scappata protesta di Re Vittorio...
Altezza svenevole.

Milano, 26 settembre.

Siamo, se Dio vuole, alla fine della terza ed ultima giornata dei Reali a Milano; domattina ripartono...

Quell'evacuazione «se Dio vuole» non è solamente caduta dalla mia penna; è tra le righe e nelle righe dei giornali, e sulle bocche dei cittadini, e nell'aria stessa di questa città...

«Se Dio vuole», quel «se Dio vuole» è un'ipotesi, un'ipotesi che si fonda su una base di fatto, e che si fonda su una base di fatto...

«Se Dio vuole», i cittadini potranno riprendere possesso della città, e correre liberamente le vie fra il libero formicolio dei trami elettrici, delle carrozze, delle bicicletta, dei passeggieri veloci d'ogni forma ed uso, ed attendere ai propri affari.

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

Parlo, affidando, questa volta, al mio ottimismo, il limite della serietà non meno che quello della disaffezione. Da tre giorni per molte ore la città si è trovata, senza poterne capire il perché, occupata da una forza militare...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi gli angusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme numero di inespugnabile apparato di forze...

nel pomeriggio, con la regina, è scappata...
E si è visto in giro, per la città, il vedere i monumenti, ad ammirare le novità edilizie, le nuove vie, i nuovi quartieri...

«E stamane la regina, assai per tempo, senza apparati, è stata a visitare il Riservato dei vecchi e quello dei rachitici; salutata con vive simpatie...

«Così Re Vittorio sembrava aver rifinito al servitorame galante e avvincente il suo bravo «pas trop de joie»...

«Condizione di vita... Non toglie, mi sovviene adesso di un fiero intelligenza vecchio sul voglio tanto bene... repubblicano impensabile e sdegnoso nella solitaria anima garibaldina...

«che tempo fa mi diceva: «Par-troppo; mancano i repubblicani in Italia; ma ci sono, per fortuna, i monarchici!»...

«E, non so perché, penso che re Vittorio durante la sua libera corsa in automobile per Milano, deve aver pensato la stessa cosa... invertendo i due avverbi.

«Per finire...
C'era al palazzo reale, quella coppia di Altezza baciatrice che sapete, reduce appunto dalle gaudiosità a san Genaro a Napoli. Poche ore prima dell'arrivo dei reali hanno creduto accendervi, ed opprobriarsi di quagliarsi, come la nebbia al sole.

«UNA DELLA PIATRA...
Belluno, settembre (rit.)

«Già anche il Friuli narrò la notizia dell'infornuto che diede la morte al pittore Vitalini, su le montagne di Misurina; E già ho letto, su un giornale di Milano, un cenno di necrologio, dove è deplorata «la pazia alpinista»...

«Ebbene: non confondiamo insieme queste due cose, che non devono essere confuse, che si escludono anzi, l'elogio di un «povero morto» e il biasimo di chi che più nobilmente, più fieramente imprecia il suo carattere e la sua vita: forte deploriamo la morte di un artista giovane e valoroso, condoliamoci del povero padre e con la famiglia, ma non parliamo di pazia alpinistica, dov'è in gioco un'alta passione, un fiero e nobile impulso. Il ritorno ora da quei luoghi che furono testimoni, e direi quasi, autori della sciagura, e penso che se essi furono, da ultimo, la morte del pittore romano, essi dovettero essere, poco prima, fuo a quell'ultimo, la sua vita migliore, la sua ispirazione più viva, la sua commovente più profonda, la sua pienezza più bella, di uomo, di artista.

«Ed è appunto la facilità e la volontà, che gli ebbe la vita, gli altri tali conclusioni, di chiedere alla natura tali visioni, di selvaggia bellezza, che fu l'anima della sua vita e la fonte della sua arte; sicché è cosa che dovrebbe soprattutto dispicere a lui, al povero Vitalini che pur doveva perirvi, che altri togliesse occasione dalla sua sorte, per distogliere almeno da qualche prova di alpinismo solitario e contemplativo ch'egli amò tanto.

«Ed egli si dovrebbe del suo «teorico logio»... Remago.

«Un monumento a Modugno?...
Le accoglienze che furono fatte al signor Vito Modugno a Bitonto, sono indizio rattristante dell'anima di un popolo entusiasta, ma assolutamente irragionevole.

«Modugno è stato accolto come un trionfatore!...
Si pensa persino di offrire una candidatura politica allo sfuggito dall'erogastio con sei voti contro: sei! Non sarebbe del tutto fuori di proposito la idea, è vero, visto che, anche Palizzolo, consigliere provinciale e Nati viene eletto deputato. Tuttavia noi ora ci aspettiamo di più; aspettiamo che si proponga un monumento. Almeno questo resterebbe nella storia, a ricordare oltre che Modugno... anche i suoi concittadini!

«Una critica del condotto ungherese...
Secondo il Budapesti Naplo i circoli di Corte sono persuasi che la Camera ungherese sebbene da poco tempo eletta sarebbe prossimamente disciolta.

«Ove poi anche la nuova Camera continuasse nell'opposizione l'imperatore abdicerebbe, ed il suo successore, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este sarebbe deciso a fuggire, a fuggire a fuggire ungherese ricorrendo magari alla forza.

Angoscia della ferrea scena di pazzia alla stazione di Milano

Telegrafano al Carlino in data 26: Stamani alla stazione contraria ho veduto l'ex deputato Zavattari, il cui unico figlio ventiduenne, Carlo, perì ieri nel tragico modo che ebbe a telegrafarsi.

Il povero padre è rimasto profondamente desolato ed il fiero dolore si manifesta in lui in modo impressionante. Pare l'energia del suo carattere non si smentisce nemmeno in questa prova crudele. Egli corse, nella febbre del lavoro, che è la storia di tutta la sua vita, un lenimento, un sollievo alla sovrana tremenda. Carlo era l'unico figlio suo, e sospirato a questa prova, apprese tutta l'angoscia del suo cuore.

I feriti dai Rossi sono sei e precisamente: l'aspirante manovale Pietro Brovaglio, che ebbe una ferita di punta al dorso con probabile lesione dell'arteria vertebrale; il brigadiere di p. s. Agostino Novelli che versa fra gravi condizioni all'ospedale militare per ferite multiple alla regione dorsale; il viaggiatore Battista Tassi pure ripulatamente ferito; il sottotenente medico Renzo Balladoro di Rovigo, il vice brigadiere dei carabinieri Giobba Facchini, il colonnello d'artiglieria a Verona Giuseppe Ettorre, che riportò gravi ferite al labbro.

Si conferma la prognosi che il Rossi sia un epilettico sanguinario.

Interrogato rispose di non ricordare più nulla. Raccontò che afferrato da più persone sul collo — cosa affatto insostenibile — ebbe impressione che volessero tagliargli la testa; aggiunge che un suo fratello morì presto in manicomio, e che prima di lasciare la Prussia fu ricoverato per una decina di giorni all'ospedale, perché sofferente di gravi dolori al capo. Egli è alto e robusto, dai lineamenti marcati; colpiva all'imparzata e fu dovuto inseguire per lungo tratto da una estranità all'altra della tettona della nostra stazione. E' orfano di padre, ha madre e due sorelle residenti a Cesena.

Donati avranno luogo i funerali del povero Zavattari.

«Notizie in faccio...
Un innamorato che si avvia la sua bella. — A Sordano, presso Ventimiglia certo Giuseppe Macario, contadino, dopo varie e reiterate repulse di amore avute da una giovane contadina, la quale si era ad altro uomo fidanzata, l'attese in campagna e dopo averle ancora inutilmente rinnovate le sue proposte, la morse rabbiosamente ad un oroscchio apostroandoglielo. E si rese quindi latitante ed ancora non fa possibile rintracciarlo.

«Una giovane sevizata ed assassinata...
Mandano da Ravenna che sulla spiaggia di Porto Corsini a tre chilometri circa dalla foce del canale Candiano le guardie di finanza rinvennero il cadavere di una giovane donna con una larga e profonda ferita d'arma da taglio al collo e colle vesti in disordine. Saputo il fatto riaccomprescino in paese è stato un accorramento di gente sul luogo. L'uocosa venne identificata per la ventiquattrenne Maria Novelli di Mandriola. La disgraziata abitava in un casolare che dista da Porto Corsini circa 4 chilometri. Ha un fratello impiegato nei lavori che la ditta Luigi Triossi di Ravenna sta eseguendo intorno al canale di Reno.

«L'altra sera essa, coll'ultima corsa di un piccolo tram doveva recarsi col fratello a Porto Corsini e qui pernottare, ma perdetto la corsa. Allora essa s'avviò a piedi per quella landa deserta ma a poco più di mezzo chilometro dalla sua casa stamane fu rinvenuta cadavere.

«Le autorità hanno accertato che la disgraziata fu ladamente sevizata mentre verso le ore 15, Mandriola si recava a Porto Corsini passando per la Pineta. Il cadavere fu poi gettato, forse durante la notte, in mare. I marosi avrebbero poi rigettato il corpo della donna sulla spiaggia.

«Galateo...
L'onorevole. — Oggi 26 settembre, Ss. Euprio, Cosma e Damiano martiri.

«Conferma di privilegi...
27 settembre 1227. — Atto abate di Moggio ottiene dall'imperatore Federico II la conferma di tutte le proprietà e giurisdizioni del suo monastero concessa 75 anni addietro da Federico Barbarossa. (Cappelletti. La chiesa d'Italia v. IX p. 208).

«Battistella (Labbata di Moggio p. 19) ricorda il fatto, ma chiama Azzone l'abate che fu a Moggio del 1222 al 1230 (p. 140).

Interessi e cronache provinciali

ESPOSIZIONE BOVINA DI PALMANOVA
Palmanova, 25.

Questa corrispondenza ci è giunta quando il giornale era già in macchina! Se invece che da Palmanova fosse venuta da... Napoli, sarebbe arrivata più presto.

Il tempo nelle prime ore del mattino si mostrava contrario poi si mette al bello e si mantiene.

Cominciano ad entrare gli animali nei recinti convenientemente preparati. L'ingresso dei bovini fa marciare gli animali e li fa avviare ai ripartabili. Alle nove già la mostra presenta un magnifico colpo d'occhio. Sono presenti più di 300 animali. La maggior parte degli allevatori del distretto sono presenti. Il dott. Romano raduna i Giurati per l'insediamento della Giuria. A Presidente generale viene proclamato il sig. Giovanni Disnax uno dei benemeriti del miglioramento bovino friulano. Si nominano tre giurie:

Per i tori e i tori: sig. Folini Teobaldo, Lorenzi Antonio, Bandiera Antonio, dott. avv. uff. G. B. Romano.

Per le vitelle: Zanon Antonio, dott. G. B. Colesan, Enrico Tommasini.

Giovenche e vacche: Perito Achille, Pez, Angelo Riggo, dott. Ramo Cristofoli.

Misurazioni: dott. U. Selas, dott. B. Tonizzo, perito O. Pez, L. Lucchini. Segretario generale il dott. Gasparini.

«La commissione ordinativa della mostra: Morelli De Rossi Agostino Giuseppe presidente Franchi dott. Alessandro V. Presidente, Cirio Geometa Paolo, Zandonà dott. Tullio segretario, Buri ing. Giovanni, Cirio Giacomo, Michielini Camillo, Mbrandini Giovanni, Portelli dott. Sisto, Pez Geometa Orlindo, Rea Vittorio, Romano dott. uff. Gio Batta, Sabbadini ag. Daniele, Vanelli Andrea, Zandonà dott. Ugo.

«Alle ore 15 le Giurie avevano ultimato i loro lavori.

«E' ingo il banabotto, e vi prendono parte: Portelli dott. Sisto, L. Lucchini, dott. G. B. Gasparini, perito Orlindo Pez, perito Achille Pez, perito Sabbadini Daniele, dott. Umberto Selas, dott. Nelsimo Tonizzo, perito Paolo Cirio, dott. avv. uff. G. B. Romano, avv. uff. Luigi Barduso, agronomo Morelli De Rossi, Pietro Sabbadini, conte Pio di Brazza, Prefetto Donaddà, Sindaco Vanelli Andrea, Disnax Giovanni, Franchi dottor Alessandro, Platco dott. avv. Arnaldo, Borlotoli dott. Stefano, Cirio Giacomo, Zandonà dott. Tullio, Zandonà dott. Ugo, Nardini Giovanni, Brugger Antonio, Bandiera Giacomo, De Lorenzi Antonio, avv. Ettore Conti, Coppa Aristide.

«Parliamo, per primo l'agronomo Morelli De Rossi, ringraziando il Prefetto i consiglieri provinciali, i Giurati, poi il Sindaco sig. Vanelli, il dott. Borlotoli, il Prefetto comm. Donaddà, il cav. uff. dott. Romano, e il dott. Zandonà.

«Una parola sulla mostra. Questa è riuscita egregiamente. Si presentarono oltre 300 capi, fra i quali moltissimi i riproduttori scelti e fra questi qualche soggetto che può dirsi perfetto.

«Bei soggetti presentarono l'Agencia conti Coricoidi, sig. Angelo Cristofoli, ing. Giovanni Lorenzetti, Giacomo Cirio, Vittorio Cirio, Azienda dott. Roberto Kochler, sig. Adelardo Bezzl, sig. Margret e tante altre ditte di cui mi sfugge il nome.

«Un piano merita il solerte comitato ordinatore con a capo il presidente agronomo Giuseppe De Rossi e una lode ai bravi segretari dott. Zandonà, Tullio e perito Sabbadini.

«Degna di speciale encomio è l'opera a pro del miglioramento bovino locale spiegata dal Circolo, degnamente presieduto dal dott. Alessandro Franchi. Questo circolo che tante benemerenze ha già acquistate presso gli allevatori del circondario di Palmanova, dovrebbe completare l'opera facendosi iniziatore di una società di allevatori di bestiame bovino, la quale più che ogni altra iniziativa, verrebbe a portare l'allevamento a quell'altezza che ha raggiunto in altri paesi.

«Un caldo ringraziamento da parte delle Giurie al Comitato ordinatore, ai preposti al Circolo ed a tante altre egregie persone che furono coi Giurati tanto acquiescentemente gentili.

«Lattiano, 26. — Acquedotto. — Nella seduta tenutasi sabato sera dai soci dell'Unione Democratica, la presidenza presentò ed espose in riassunto all'Assemblea un progetto per la costruzione di un acquedotto per la città di Lattiano. Il progetto è opera dell'ing. Niccolò Secco, professore alla Scuola professionale di Vicenza.

Secondo il progetto, la presa d'acqua è scelta in un punto della zona Rivi gnazo Madrisio-Fraconero, a 11 chilometri metri di distanza da Lattiano. Le opere di presa saranno costruite in ginepro, metterai all'incirca in caso d'impoverimento di qualche polla; perciò verranno infatti nel terreno a reciproca distanza conveniente, tanti tubi, quanti occorreranno per dare una quantità d'acqua notevolmente maggiore di quella prevenuta.

«La condotta sarà in cemento; mediante impianto meccanico, in cui funzioneranno tre pompe (una delle quali di riserva), due motori a gas (uno dei quali di riserva) e un generatore di gas, l'acqua, giunta a Lattiano, sarà spinta in una tubatura di ghisa, ed inalzata nelle abitazioni fino alla altezza di 12 metri. Per provvedere l'acqua durante la notte sarà costruito un ampio, apposito serbatoio.

«Veniamo alla spesa. Il progetto contiene il calcolo di ogni singola spesa con dettagli e cifre in proposito.

«Dal calcolo si rileva che la spesa d'impianto sommano a lire 120,000 così distribuite:

Opere di presa	L. 14,000
Conduttura in cemento	» 56,000
Impianto meccanico	» 12,000
Conduttura ghisa	» 20,000
Torre con vasca	» 7,000
Imprevista	» 11,000
Totale	L. 120,000

«La spesa annua di esercizio è calcolata in lire 9,000, nella quale è compreso il canone annuo di lire 3,400, che il Comune verserebbe per 50 anni alla Cassa Depositi e Prestiti. Tenendo conto poi che l'introito annuale, dato dall'acqua distribuita ai privati, è di lire 7,300, (supponendo che solo 200 famiglie prendano l'acqua a calcolando il prezzo dell'acqua a lire 0.05 per ettolitro e il consumo giornaliero di 400 ettolitri), la spesa annua, da parte del Comune, sarà ridotta a lire 1,700, dalle quali, bisogna ancora togliere l'introito per il noio dei contatori e la spesa attuale per l'innalzamento stradale.

«Come si vede, la spesa è veramente che forte per un Comune, che ha un bilancio di circa 100,000 lire.

«Rendiamo note al pubblico queste cose, perchè la questione dell'acqua interessa vivamente; anche dal lato igienico la popolazione del nostro Comune. Le comuniciamo agli intendenti la materia, perchè abbiano campo di formulare le dovute osservazioni in proposito.

«Le presentiamo inoltre all'interesse dell'amministrazione comunale e dei suoi consiglieri, i quali sanno certamente che primo loro dovere è di provvedere al bene e alla salute della nostra cittadinanza.

«Chinque desideri conoscere il testo del progetto, lo può chiedere liberamente alla Presidenza dell'Unione Democratica.

«S. Giorgio di Megara, 26. — Sei persone ferite da un'automobile. — Ieri, una donna di qui se ne tornava dal bosco con un fessio di legna assieme a quattro fascioli di cui due piccoli, portanti anch'essi della legna.

«Quando giunsero sulla via di Zeilina furono raggiunti da un uomo di Rivarotta che guidava un cavallo, egli la sciolse che possedeva i fasci sul suo carretto e così li sollevò dal peso, continuando la strada verso il paese.

«Disgraziatamente anche il cavallo fu raggiunto da un'automobile che andava a grande velocità; urtò la piccola carrozzeria e rovesciò tutti nel fessio, carretto e legna sopra e i miseri sotto.

«A gran fatica riuscirono a metterli sulla strada; l'automobile si fermò, e mentre l'uomo, ferito alla testa, protestava, il signore gli lasciò 5 lire e un biglietto da visita e poi continuò il suo cammino.

«Quando fu all'imbecco di via Aquileia s'imbattè in un carro di fieno, che urtò e ribaltò, e via come il vento verso il confine di Treponti.

«L'uomo di Rivarotta, esterrefatto, subito dopo aver accompagnato a casa la ferita più grave, si recò dai carabinieri e narrò l'accaduto consegnando al brigadiere il famoso biglietto da visita.

«Oltre il padrone del cavallo (che fu anche ferito ad una coscia) gli altri 5 feriti sono:

«Colavina Teresa marit. Nall riportò una lussazione al piede sinistro guaribile in 30 giorni. — Del Bianco Nicolina di Antonio, contadina ed abrasata agli arti inferiori. — Del Bianco Giotto di Antonio, contadina ed abrasata alla gamba destra. — Forzera Alessandra di Giuseppe, contadina ed abra-

stori alla gamba sinistra e confusione alla fronte — Forza Antonio di Giuseppe, contusioni ed abrasioni alla gamba e al parafango destro, tutti 4 guaribili in 10 giorni.

Forse al contutto si potranno avere esaurienti notizie sull'identità dell'auto mobilitata epavalo e perché paghi il fio.

Tolmezzo, 28. — Ragazzo che promette bene. — Venne arrestato al caffè Manin il pregiudicato D'Agero Luigi d'anni 10 di Prato Caraglio in un seguito al furto commesso dallo stesso di lire 25, di sigari e costoline illustrate in danno del rivenditore delle periferie di Comogliano il D'Agero commesso il furto venne con la corriera a Tolmezzo; di questo fatto vennero avvertiti questi carabinieri, che portati al suddetto caffè lo dichiararono in arresto.

Appena vide i carabinieri, cominciò ad andar su tutte le furie; si volse del bello e del buono per ammanetterlo e condurlo alle carceri. Nel parapiglia stracolò la giubba ad un carabinieri e contorse le manette e si dovette domarlo col legargli le mani dietro la schiena.

Cividale, 28. — Pro Calabria. — Ieri venne fatto l'inventario degli oggetti raccolti nella passeggiata di domenica.

Rogovi l'elenco: cappelli 55, sottane bianche 7, calze e calzettoni 97, corpetti da donna 121, corpetti e mantelline 38, giacchette da uomo 53, da ragazzo 24, camicioni da uomo 76, da ragazzo 4, camicie da uomo 20, da donna 19, gilet 26, mutande 28, abiti da donna 57, lenzuola 4, scarpe da uomo 15, sottopigi 18, federette da giaccone 19, imbottite 3, traverso 1, fazzoletti 24, nocchie 3, ritagli 5, sottane a maglia 2, maglie 2, abito da bambino 1, calze colorate 4, maglia di lana piccola 1, cuffie 2, cravatte 6, davanti per giaccone 4, calze di filo paio 12, scampoli 9, scialli lanetta 6, pezzi di stoffa cotone 3 per circa 150 metri, corredo completo, per lattante.

Poi vengono diversi oggetti minuti ed altri destinati per la lotteria di domenica.

Tutti gli indumenti vennero imbaltati in 15 grandi sacchi e domani verranno spediti a grande velocità all'indirizzo del prefetto di Catanzaro.

Majano, 28. — Cose e cose. — Il buon Argo, tralasciando per un momento la solita prosa, ha voluto fard regala di una canzonetta popolare friulana, che si va cantando, dice lui, per il paese; e noi alla sua poesia rispondiamo con della prosa, e contemperatamente per le rime.

A dire il vero, ci attendevamo dal solito corrispondente, che ha dimostrato sempre tanto interesse per la cosa pubblica, e di aver tanto a cuore la salute della nostra buona popolazione di Majano, una corrispondenza che scatenasse a fatti ben più gravi, accaduti di recente nella frazione dei socialisti di Faria, anziché all'orario degli impiegati comunali, ed ai soliti ricorsi in prefettura, alla quale ormai è noto il sistema di prendere le firme ai buoni majanoli; ci aspettavamo cioè che Argo ispirato a criteri altamente umanitari si descrivesse il fatto di quel capellano di Faria che insegnando le dottrine di Cristo « di amare il prossimo come te stesso e di non fare agli altri quello che non vorreste fosse fatto a voi », prese per le chiome una bambina di 10 anni e dimenando a destra e a sinistra quelle tenere membra, non fu lieto sino a che non ebbe strappati dei capelli da quella bionda testolina; e quasi ciò non bastasse quella stessa mano prese per le orecchie una bambina di 9 anni, non la lasciò sino a che non ebbe strappato quasi il padiglione sinistro. Oh quanta generosità in un serbo di Cristo!

E voi Argo che vi interessate, così volentieri dei nostri impiegati comunali, delle nostre scuole ecc. perché non avete reso di pubblica ragione un fatto che ha destato il disprezzo di tutti. Perché invece avete cercato, insieme con quelli di casa vostra, e dei socialisti di Faria, di soffocare l'opinione pubblica che si ribellava?

E via, bisogna essere imparziali caro Argo; non bisogna battere sempre quel chiodo contro l'amministrazione comunale e se continuerete così solito sistema diranno che non avete ancora ingoiata quella pillola amara delle ultime elezioni e che quelli di casa vostra a malincuore hanno dovuto lasciare l'alto seggio. Ci siamo intesi?

Gigi che non è Lupo.

Camino di Codroipo, 25. — Dichiarazione. — Siccome si vociferava che autore degli articoli comparsi su codesto pregiato giornale e riguardanti la rinuncia del Sindaco di questo Comune con relativi commenti, sia io, tengo a dichiarare come Voi pare potete ritenerlo, che non fui di codesti articoli né autore né ispiratore.

Questo basti una volta per sempre.

Giovanni Pillan. Infatti la dichiarazione del Pillan è rispondente al vero; egli non ha mai inviato corrispondenza al nostro giornale. (N. d. R.)

Relazioni al Consiglio

Riforma degli organici per il servizio di Polizia Urbana e Rurale

Poiché il Consiglio Comunale è stato rinviato, troviamo opportuno pubblicare anche questa relazione riguardante la riforma di un servizio importante quale quello della Vigilanza Urbana e Rurale:

« Abbiamo l'onore di presentare alla vostra approvazione gli uniti schemi di Regolamenti relativi alla Polizia Urbana e Rurale per il nostro Comune, nell'intendimento di portare ai relativi servizi quel miglioramento che è bisogno e le esigenze moderne reclamano da lungo tempo.

La Vigilanza Urbana per lo scopo a cui tende, che è quello precipuo di tutelare gli interessi del cittadino, va considerata oggi tra i servizi più importanti affidati ai Comuni, ed è giusto perciò di assegnargli il posto che le spetta nell'Amministrazione Municipale.

Infatti il servizio di Vigilanza può ritenersi quasi raddoppiato, dai primi anni della sua istituzione, e ciò principalmente per il favorevole sviluppo commerciale ed industriale del Comune, in conseguenza del quale aumenta ognora più il lavoro per la sorveglianza del regolamento locali e delle prescrizioni diverse d'ordine municipale e governativo, soprattutto nei riguardi dell'igiene, della nettezza stradale e della sicurezza personale dei cittadini.

I nuovi Regolamenti che vi proponiamo armonizzano con quello generale sui salaristi, testè compilato e, a differenza di quelli oggi in vigore, hanno il vantaggio di portare disposizioni chiare e precise, per ogni ordine di funzionari, esigendo da questi maggiori garanzie di istruzione e di idoneità al posto, di modo, che l'esecuzione del servizio dovrà riuscire più pratica e più completa.

Nei riguardi del miglioramento economico a favore del personale della Vigilanza la vostra Giunta non si dissimula l'importanza della nuova spesa che il Comune viene ad assumersi coll'approvazione dei suddetti Regolamenti; essa pensa, non di meno che non è dall'economia troppo spinta sul personale che si ottiene un miglioramento nei servizi, ma bensì da una razionale e saggia riforma dei servizi medesimi. E lo stesso benevolo trattamento che si usò alla classe più amala dei salaristi, prima, e a quella dei funzionari municipali nello scorso anno, essa trova giusto di estendere ora al personale della pubblica Vigilanza, non meno utile e benemerito del Comune, anche a titolo d'incoraggiamento e di stimolo a bene operare.

È pertanto si propone di elevare l'assegno dei Vigili Urbani a lire 1050 di prima nomina, a lire 1200 dopo tre anni di servizio lodovole e a lire 1400 dopo altri 6 anni di servizio.

A favore dell'Ispettore e del Vice-Ispettore Urbano, nella considerazione del difficile e delicato loro ufficio e del maggior lavoro che ai medesimi incombe per effetto del nuovo Regolamento, (direzione del servizio dei Messi Urbani e rurali, delle pompe funebri, la compilazione delle mercantili, ed altri minori incarichi) si propone di aumentare lo stipendio rispettivamente di lire 150 e di lire 318, nella intelligenza che l'aumento al Vice-Ispettore comprende l'indennità di alloggio che attualmente percepisce.

Ai funzionari medesimi si è poi assegnata una indennità a titolo di rimborso, spese per trasferte, come si è fatto a vantaggio di impiegati addetti ad altri uffici Comunali, dovendo essi per esigenze del loro servizio, e in conseguenza del nuovo incarico della sorveglianza sui Mess, percorrere frequentemente il territorio del Comune.

È noto che l'organamento del servizio di polizia rurale, come funziona attualmente, presenta delle difficoltà e degli inconvenienti, dovuti in gran parte alla poca attività e alla scarsa competenza degli incaricati.

Si spiega così facilmente la disposizione contenuta nel nuovo Regolamento, colla quale viene sciolto il Corpo attuale delle Guardie Campestri.

L'Amministrazione comunale avrà in tal modo ampia libertà nella scelta dei propri agenti, potendo sostituire alcuni degli attuali con persone attive, capaci, e spacciate del proprio dovere e della propria responsabilità.

Il territorio esterno del nostro Comune, per il servizio di cui si tratta, verrebbe suddiviso in quattro riparti, di due sezioni ciascuno, e ciò in relazione al numero ed all'importanza delle frazioni.

I vigili da nominarsi sarebbero dieci, in luogo delle attuali dodici guardie.

A ciascuna sezione verrebbe assegnato un vigile, coll'incarico della sorveglianza alle proprietà e di quella non meno importante della polizia nelle frazioni. Gli altri due vigili in soprannumero verrebbero adibiti al servizio dei riparti più bisognosissimi di sorveglianza

e particolarmente al suburbio immediato.

La riforma suddetta è opportuna, sia perché il servizio verrebbe esteso a tutti i rami della pubblica vigilanza, con profitto, sia perché si avrebbe la garanzia di maggiori attività e di disciplina da parte dei Vigili. Questi, come al presente accadde per le guardie campestri, dipenderebbero dall'Ispettore Urbano, dal quale riceverebbero diretta mente ordini e istruzioni.

Con tale provvedimento si conseguirebbe anche il vantaggio di non distrarre troppo frequentemente il personale dei Vigili rurali dal loro speciale servizio, per attendere ad altri incarichi in città, come avviene oggi, con quale utilità del servizio medesimo ognuno può immaginare.

L'assegno ai Vigili rurali verrebbe portato a 60 lire mensili, in luogo delle 500 annue che attualmente percepiscono.

Anche per questa categoria di personale un miglioramento era necessario, per soddisfare in qualche modo alle crescenti esigenze della vita, sia per avere il diritto alla loro opera in modo continuo ed efficace.

Collo premesse riforme il bilancio del Comune verrebbe gravato da una maggiore spesa per la Vigilanza Urbana e Rurale di lire 1500 nel corrente anno, aumentabile gradatamente fino a lire 2800 nell'anno 1912. Bisogna però tener conto del fondi a disposizione per tale titolo (lire 2000), ragione per cui nessun aggravio ne deriva al bilancio dell'anno in corso.

È bene accennare da nitido alle condizioni dell'ufficio di Vigilanza in confronto alle altre sezioni municipali, nei riguardi finanziari: che, mentre quasi tutte gravitano sul bilancio del Comune, esso invece trova modo e tempo per far reintrodurre a titolo di posteggi, di diritti di peso e di misura pubblica sui mercati, di multe ecc., in non indifferente somma di circa lire 18 mila all'anno, senza venir meno perciò al disimpegno delle mansioni strettamente attribuite alla Polizia Urbana.

Esposti così, sommariamente, i motivi che ci indussero alle varie proposte; tenuto calcolo dei vantaggi reali che la loro attuazione apporta al pubblico servizio, e di fronte al diritto che si avrebbe di una maggiore attività da parte del personale; ed alla possibilità di un conseguente beneficio economico a vantaggio del bilancio Comunale, siamo persuasi che esse incontreranno il favore di codesta on. Rappresentanza.

Per le vittime del terremoto

Somme pervenute al Sg. Sindaco-Presidente del Comitato.

Adela e Fanny Luzzatto	243 65
Impiegati del Monte di Pietà	15
	10 40
Totale	588 55

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. - mese di agosto 1905.

a) Sussidi a domicilio in contanti:	
da L. 3 a 5 n. 477 per L.	2054
da L. 6 a 10 n. 180	1143
da L. 11 a 20 n. 3	111
da L. 21 a 40 n. —	—
Sussidi n. 645 per L.	3288
b) donazioni presso tenentari	20
c) Sussidi straordin. 22	164
d) Donazioni presso Istituti	—
Totale N. 895	3712 10
Riparto dei mesi precedenti	29678 87
In complesso L.	33389 97

Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di agosto 1905

I. Sussidi ordinari di L. 3288. — a n. 645 famiglie si dividono come segue:	
I. Famiglie (1)	N. 213 L. 1151
II. Vedove con prole	80 » 373
III. Persone sole od inabili al lavoro	267 » 1237
IV. Deficienti	— » —
V. Non atti al lavoro	— » —
VI. Cronici	16 » 60
	89 » 468
Totale N. 645 L.	3288

(1) I sussidi di L. 1151. — a n. 213 famiglie si dividono come segue:

a) Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia	N. 42 L. 214
b) Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia	87 » 509
c) Insufficienti proventi del capo-famiglia in relazione ai componenti la stessa	71 » 388
d) Abbandono del capo-famiglia	13 » 62
Totale N. 213 L.	1151

Altra moneta falsa?

L'altro ieri al mercato di Bula è stato arrestato un individuo egito in flagrante spedita di monete false d'argento da due lire.

Ancora non ci fu possibile sapere il nome dello sconosciuto.

A questo proposito richiamiamo l'attenzione del nostro solerte corrispondente da Bula per maggiori particolari.

Tipografo udinese che compie il 50. anno di lavoro

Da molti anni trovai a Gorizia per lavoro il compositore tipografo Ferrini Antonio nostro connotadino.

Si ha notizia che domenica prossima i soci di quell'Unione tipografica si riuniranno nella sede sociale per festeggiare la data d'oro di lavoro di questo bravo operato con un banchetto. Congratulazioni al nostro connotadino ed auguri che a molti altri operati di tutti i mestieri sia dato di festeggiare una simile data.

Per l'Esposizione di Tricesimo

Domenica nella vicina Tricesimo s'inaugura l'Esposizione per la quale vi è grande attesa in tutta la Provincia.

I lavori sono a buon punto e per quel giorno tutto sarà in ordine. In quest'occasione il Comitato organizzatore delle varie mostre presieduto dall'infaticabile sig. Giovanni Sberale, ha disposto le cose in modo da farsi veramente onore e rendere soddisfatti quanti visiteranno il ridente paese e l'esposizione.

Per la circostanza venne stampato un grazioso volantino che comprende la storia di Tricesimo: il testo è intercalato da nitide e rassicurative incisioni.

Ne riparleremo più diffusamente.

Società Operaia Generale di M. S.

Il medico in congedo

Il Presidente della Società Operaia di M. S. avverte i soci che la Direzione accolta la domanda del medico sociale dott. Adelchi Cagnelli per il solito congedo annuale che durerà dal 28 corrente al 19 ottobre p. v.

Lo sostituisce il dott. Ego Ghinardi (Via Brenari 27) che continuerà a tenere l'ambulatorio per i soci dalle 11 al mezzogiorno nella sede della Società.

La riunione degli arbitri

Ieri alle 14 si riunirono gli arbitri della Società Operaia di M. S. nella persona degli avv. Sotgiavi L. C. Lombardi e Tavani per decidere sulla questione sollevata nell'ultima seduta del Consiglio se cioè esse dovesse essere rinnovato per intero nel prossimo anno.

Gli articoli 52 e 99 vennero mantenuti e sulle elezioni rimase deciso che per caso speciale abbiano luogo nel venturo anno (1) e ciò per errore, commesso nel presente e passato anno nella proclamazione degli assenti consiglieri, premettendo che le elezioni generali non possano aver luogo che per forza maggiore.

(1) Per tutti i 24 consiglieri.

Un barbiere udinese suicida a Venezia

Ieri a Venezia, dove trovavasi da dieci anni circa, il barbiere Onegaro Ermenegildo, d'anni 40, nato a Udine, si è suicidato.

Egli aveva un negozio abbastanza avviato e che gli fruttava di vivere discretamente.

L'altra notte dopo esser stato con altri amici a giocare alle carte si ritirò nella sua stanza (egli non aveva famiglia) e si accese il fucile con fogli di carta, accese del carbone in un fornello ed attese la morte.

Ieri mattina il giovane di negozio, certo Giuseppe Dal Corcu, andò per prender le chiavi della bottega e forzata la porta si trovò davanti al corpo già freddo del padrone.

Parò che la causa debba attribuirsi a dissenso finanziario.

Una donna ubriaca

Ieri mattina il vigile Trevisan, venne avvertito che in via Portanuova trovavasi distesa in terra una giovane donna in preda a delirio alcoolico. Reattosi sul posto con una vettura trasportò la disgraziata all'ospedale.

Oggi... sta meglio.

Beneficenza. Il Consiglio direttivo porge vive grazie alla Spett. Amministrazione della fabbrica perfostati per l'elargizione di lire 25, fatta alla « Scuola e famiglia » in morte della compianta signora Caterina Rubiq ved. Paole.

VEDI IN IV PAGINA
CHININA MIGONE

SI DICE

che in una frazione poco lontana dalla nostra città, il capellano che da oltre quindici anni si può dire che non abbia fatto altro che rompere le scatole al prossimo, si sia domenica scorsa abbandonato dal pergamo in escaudescenza che gioia levare.

Questo sacerdote ebbe scettore di una pastizione contro di lui che i sue parolle vanno coperte di firme per poi inviata alla Curia, e da qui le sue ire.

Dichiarò che gli costava come i primi due firmatori senza religione non avranno più bene e dovranno parlarla cara!

Beco un prete che non infonde certamente i sentimenti dell'amara e della pace nelle anime sfidate alle sue cure.

Fra Libri e Giornali

Prof. dott. G. Frassin — L'alimentazione del nostro contadino.

Far capire al nostro contadino che mangia male, convincerlo che potrebbe mangiare meglio senza alterare il suo modesto bilancio economico, far penetrare tale persuasione anche in tutti coloro che possono avere direttamente o indirettamente qualche influenza sull'animo del lavoratore del campo, sono lo scopo del pregevolissimo manuale igienico, pubblicato a vantaggio del contadino bergamasco dall'agregio prof. Frassin, direttore della Cattolica ambulatorio di agricoltura di Bergamo.

Il granoturco meglio conservato ed essiccato, la polenta meglio cotta e salata, la minestrina meno disgustosa e più nutritiva, il pane scuro di frumento che può prepararsi in casa lo stesso contadino, l'uso del legumi, delle frutta seche, del miele, del pesce salato, della carne di coniglio, degli ortaggi; una più equa ripartizione di questi alimenti, una maggiore pulizia, una maggiore coscienza di vera massaia nella donna — sono le cose che invoca l'autore per « rallegrare un po' la « trista mensa del contadino, qualche « volta ancor più triste per ignoranza « o per inercia che per miseria ».

Presso in forma semplice e popolare una deliziosa esposizione sulla composizione del corpo umano; sulle funzioni dell'alimentazione, sul valore nutritivo delle sostanze alimentari; sui bisogni alimentari dell'uomo che lavora; l'autore dedica un capitolo a ciascuno degli alimenti più usati dal contadino: dimostra i danni di alcuni, quali la polenta; i vantaggi igienici di altri, come il pane, i legumi, le frutta; i risultati economici di una razionale coltivazione dell'orto, pone inoltre in rilievo i pregi delle « cooperative di consumo », e i mali derivanti dall'uso delle « bevande alcooliche ».

Se la polenta di granoturco svariato, scrive l'autore, è un veleno, se quella di granoturco buono è un alimento troppo insufficiente e perciò dannoso in quanto indebolisce l'organismo e lo predispone alla pellagra, perchè non diminuire l'uso? Perché non sostituirlo in parte, almeno, col pane di frumento che il contadino potrebbe fabbricarsi da sé?

È da augurarsi del benessere delle nostre classi rurali, che i vecchi forni per la fabbricazione del pane cessino di tornare in attività, e che anche quelle esse coloniche che ora non sono prive, abbiano presto pure esse il forno, orgoglio di salute e di forza, segno certo di un nuovo progresso.

Imparino le nostre contadine a fabbricare un pane più sicuro ma più economico e più nutriente di quello del fornello, in modo che nelle loro case si diminuisca la polenta, la tanto facilmente pellagrogena polenta.

Così il benemerito autore chiude l'importante opuscolo, che per le alte qualità umanitarie, dovrebbe essere largamente diffuso nelle campagne.

Cantiarutti

Fra giorni apertura
SALONE MODERNO
da parrucchiere
Giuseppe Canolotto
di fronte l'Hotel "Croci di Malta",

Casa d'affittare
VIA BRENNARI N. 25.
RIVOLGERSI al N. 27

Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 14
Via Paolo Sargi n. 7 — Udine

